

# Benemerenze, premiati tre artisti «Così hanno dato lustro a Dalmine»

## Festa patronale

Dalla musica alla pittura, passando per il design. La cerimonia di consegna delle benemerenze in occasione del patrono, San Giuseppe, quest'anno è stata un elogio all'arte in tutte le sue forme e a tre eccellenti interpreti che, con le loro opere, hanno saputo portare alto il nome di Dalmine in Italia e nel mondo.

Ad aprire la giornata di celebrazioni, la Messa in parrocchiale, celebrata dal vicario generale della diocesi di Bergamo, monsignor Davide Pelucchi, insieme ai sacerdoti delle diverse comunità dalminesi. Tra loro don Fabio Zucchelli, della parrocchia dedicata al patrono, in centro; don Stefano Ravasio, delle due chiese di Sforzatica, Santa Maria e Sant'Andrea; don Massimo Locatelli, di San Lorenzo a Mariano, e don Claudio Forlani, attualmente collaboratore pastorale in San Giuseppe, già parroco delle due parrocchie di Sforzatica e mente della cooperativa «Il sogno».

Presenti anche il sindaco, Francesco Bramani, il presidente del Consiglio comunale, Patrick Lardo, il vicesindaco Sara Simoncelli e l'assessore

Michele Sorti. In serata, giovedì i festeggiamenti per il patrono sono proseguiti con il concerto dell'Associazione filarmonica Dalmine e l'Orchestra d'archi città di Dalmine – si sono esibite davanti alla platea gremita della «Sala della comunità» insieme al violinista Christian Joseph Saccon, ospite d'onore – e con l'assegnazione, da parte dell'amministrazione comunale, delle benemerenze civiche «a chi si spende per la città e per i suoi cittadini, onorando il nome di Dalmine con le proprie opere», per usare le parole dell'assessore alla Cultura Francesca Samele, che ha guidato l'organizzazione della cerimonia.

L'importanza e il significato della figura di San Giuseppe sono stati al centro dell'intervento del sindaco, che ha sottolineato il valore delle benemerenze per «celebrare chi dà lustro alla città di Dalmine». Tre le eccellenze di quest'anno: un premio è stato consegnato all'artista Oliviero Passera, gli altri due sono andati alla memoria del pianista Paolo Bordini e del pittore Aurelio Villanova.

Passera, tuttora attivo a Dalmine, amalgama tecnica pittorica e design progettuale nelle



Il momento della premiazione di Oliviero Passera

## Il riconoscimento a Oliviero Passera e alla memoria di Paolo Bordini e Aurelio Villanova

sue opere d'arte sperimentale, che ha esposto in tutta Europa e negli Stati Uniti. Bordini, invece, è stato un pianista di rilievo internazionale, riconosciuto in particolare come interprete di Schubert: negli Anni Settanta ne registrò l'intera serie di valzer e uno venne usato per una scena del film «Barry Lyndon» di Stanley Kubrick. Il pittore milanese Villanova, infine, legato agli esponenti dell'espressionismo meneghino, ha vissuto a Dalmine i suoi ultimi anni, continuando instancabilmente la sua produzione artistica.

**Stefano Vallati**